

MORBEGNO 11 MARZO 2017

Sala Museo storia naturale, Cortivacci 2

ore 9.00-12.30

Cooperazione, Coproduzione, Corresponsabilità:

Le tre C della nuova agricoltura sociale

L'incontro, che ha il patrocinio del comune di Morbegno, è promosso dalla rete "Territori del cibo" (cui fa riferimento a livello locale lo "Storico ribelle" l'ex bitto storico – *Società valli del Bitto spa benefit* e, in Valtellina, anche il Grano saraceno di Teglio – *Associazione per la coltura del grano saraceno di Teglio e dei cereali alpini tradizionali*).

All'iniziativa hanno aderito il *Centro di etica ambientale di Como e Sondio*, la *Fondazione Slow Food*, la *condotta Slow Food di Lecco* e da diverse realtà associative valtellinesi e valchiavennasche che operano nell'ambito della nuova agricoltura caratterizzata in senso sociale, etico e di resistenza ai modelli dell'agroindustriale globale (*Amamont, Valtellina nel futuro, Quaderni valtellinesi, Amici della Val Codera*). Sono state invitate altre realtà impegnate in progetti agricoli e di formazione e i GAS (*Gruppi di acquisto solidale*).

Alla base dell'iniziativa il desiderio di confrontarsi sull'attualità e le prospettive del rapporto tra società (comunità e territorio) ed economia nel contesto della produzione e del consumo agroalimentari. Facendo conoscere quanto di buono e innovativo è stato realizzato e si sta realizzando in Valtellina e Valchiavenna e in aree vicine e puntando a promuovere forme di cooperazione che valorizzino le potenzialità delle varie esperienze.

L'incorporamento nel mercato di quasi ogni aspetto del vivere ha portato alla disgregazione delle realtà più fragili (dalle piccole comunità di montagna alle periferie metropolitane), con emersione di nuove forme di esclusione, disuguaglianza, solitudine e alienazione. Ma le conseguenze sono pesanti anche sugli equilibri ecologici, sulla qualità del cibo, sulla dipendenza di contadini e comunità dalle multinazionali agroalimentari.

Iniziative molto variegata e sempre più numerose provenienti dalla società civile stanno cercando di ricomporre, in varie parti del mondo, la frattura tra economico e sociale, riscoprendo forme di economia solidale. Attraverso meccanismi di condivisione, di scambio non monetario e di mutualismo, si cercano di riattivare i circuiti di relazioni solidali e conviviali, i sentimenti di appartenenza alla comunità umana (da quella locale a quella planetaria), le risorse marginalizzate dai meccanismi neoliberisti che – se valorizzate - possano restituire l'accesso ai beni sociali e materiali essenziali anche a chi ne è al momento escluso.

Dentro questa cornice l'incontro svilupperà il tema delle nuove forme di agricoltura sociale basate su nuovi ruoli che vanno oltre quelli di “imprenditore agricolo” e di “consumatore” imposti dal modello dominante. Al centro della nuova agricoltura etica e resistente, che vuole svolgere un ruolo economico e si differenzia per questo da iniziative nell'ambito dei servizi sociali, non stanno però il mercato anonimo e lo sfruttamento indiscriminato delle risorse, ma il bene della comunità e il rispetto della madre terra e di tutte le creature.

Alla dipendenza dell'acquisizione "verticale" di input aziendali (conoscenze, sementi, tecnologie, mezzi tecnici) si intende sostituire quello dello scambio in orizzontale materiale e immateriale, della "consulenza sociale", dell'uso in comune (cooperativo) di conoscenze, reti di relazioni, attrezzature, strutture. Alla centralità del mercato anonimo come sbocco commerciale quella di comunità di produzione-coprodotto-consumo i cui embrioni sono già ben presenti con la variegata sperimentazione di formule di relazione produttore-consumatore.

Queste prospettive saranno affrontate anche a partire dalle esperienze concrete (associazioni, reti) già avviate.

Oltre a rappresentare un momento di riflessione e di scambio di idee l'incontro intende costituire un'occasione per avviare azioni concrete finalizzate al rafforzamento e al raccordo tra tutte le iniziative già in essere e al sostegno di nuove iniziative ovvero di gruppi di produttori (e co-produttori) che si pongono sul terreno di un'agricoltura contadina basata su principi di etica sociale e ambientale (anche sulla base di forme di certificazione dal basso).

Quanto di significativo e innovativo emergerà dall'incontro, che si concluderà con la stesura e l'approvazione di un “documento di cooperazione”, sarà riportato come contributo collettivo al convegno “Territori del cibo: La cooperazione nuovo modello di sviluppo locale?” che si terrà a Bergamo il 1 aprile (ex Monastero di Astino).